



REGIONE
LAZIO

Allegato 1bis

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE E ENTI LOCALI

**DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA WELFARE DI COMUNITA' E INNOVAZIONE SOCIALE**

Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

"Comunità solidali 2019"

sostegno progetti rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale

Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore -

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE E ENTI LOCALI

AVVISO PUBBLICO “COMUNITÀ SOLIDALI 2019”

Obiettivi generali e aree di intervento dell’Atto di indirizzo 2018

Le attività generali individuate dall’articolo 5 del Codice del Terzo settore esercitabili dagli enti del Terzo Settore devono, in coerenza con gli obiettivi individuati dall’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i progetti e le iniziative da finanziare per l’anno 2018 con le risorse di cui al comma 3, lettere a) e b) dell’atto di indirizzo, dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali

OBIETTIVI GENERALI	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO
1) Porre fine ad ogni forma di povertà	a1) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani
	b1) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità
	c1) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari
	d1) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.)
	e1) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell’intera comunità;
	f1) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
	g1) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale
	h1) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
	i1) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all’interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
	j1) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
k1) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;	

	<p>l1)risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;</p>
	<p>m1) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;</p>
	<p>n1) promozione del sostegno a distanza.</p>
2) Promuovere un'agricoltura sostenibile	<p>a2) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b2) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;</p>
	<p>c2) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;</p>
	<p>d2) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p>
	<p>e2) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p>
	<p>f2) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;</p>
	<p>g2) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;</p>
	<p>h2) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;</p>
	<p>i2) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p>
	<p>j2) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	<p>a3) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b3) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p>
	<p>c3) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p>
	<p>d3) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p>

	<p>e3) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p>
	<p>f3) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;</p>
	<p>g3) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;</p>
	<p>h3) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p>
	<p>i3) promozione dell'attività sportiva;</p>
	<p>j3) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>k3) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p>
	<p>l3) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>a4) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b4) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;</p>
	<p>c4) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;</p>
	<p>d4) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;</p>
	<p>e4) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;</p>
	<p>f4) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p>
	<p>g4) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;</p>
	<p>h4) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>

<p>5) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>a5) sviluppo della cultura del volontariato;</p>
	<p>b5) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani;</p>
	<p>c5) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);</p>
	<p>d5) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale</p>
<p>6) Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</p>	<p>a6) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b6) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole;</p>
	<p>c6) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali;</p>
	<p>d6) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque;</p>
	<p>e6) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi;</p>
	<p>f6) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica;</p>
<p>7) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>a7) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p>
	<p>b7) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;</p>
	<p>c7) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p>
	<p>d7) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;</p>
	<p>e7) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;</p>

	f7) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori;
	g7) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;
	h7) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;
	i7) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente;
	j7) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo;
	k7) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;
	l7) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
8) Ridurre le ineguaglianze	a8) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
	b8) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
	c8) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;
	d8) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
	e8) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
	f8) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
	g8) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
	h8) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
	i8) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
	j8) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;

	k8) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
9) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	a9) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
	b9) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
	c9) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);
	d9) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
	e9) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
	f9) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
	g9) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
	h9) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;
	i9) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;
	j9) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
	k9) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
	l9) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;
	m9) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
10) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	a10) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;
	b10) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;

	<p>c10) promozione e sviluppo dell'economia circolare;</p>
	<p>d10) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica;</p>
	<p>e10) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;</p>
	<p>f10) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;</p>
	<p>g10) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network);</p>
	<p>h10) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato;</p>
	<p>i10) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>11) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico</p>	<p>a11) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b11) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;</p>
	<p>c11) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;</p>
	<p>d11) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;</p>
	<p>e11) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;</p>
	<p>f11) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>

Linee di attività

Le iniziative progettuali dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.